



Luogo: Gerusalemme
Data: 15/02/2016

PROPOSTA DI PROGETTO

ONG: OXFAM Italia

Paese: Palestina

Titolo dell'iniziativa DGCS:

Iniziativa di emergenza per la protezione dei rifugiati e della popolazione a rischio di sfollamento nell'Area C della West Bank e a Gerusalemme Est - AID 10736

Contatti in loco:*	Contatti in Italia:
Nome Cognome: Nicola Bay Funzione: Rappresentante Paese Indirizzo: Al Sharif Building n. 10, 2nd floor, Beit Hanina, Al Tal area, Gerusalemme Tel./Cell.: +97226727805 Fax: +97226727805 e-mail: nicola.bay@oxfam.it	Nome Cognome: Umiliana Grifoni Funzione: Responsabile Ufficio Mediterraneo e Medio Oriente Indirizzo: Viale Belfiore 8-10, Tel./Cell: +390553220895 Fax: +390553245133 e-mail: umiliana.grifoni@oxfam.it

*I riferimenti dei contatti in loco sono obbligatori.

A handwritten signature in dark ink, appearing to be a stylized 'G' or 'Gf'.

INDICE

<u>1. DATI IDENTIFICATIVI</u>	Pag.
<u>2. QUADRO GENERALE:</u>	Pag.
2.1. Background dell'Organizzazione Non Governativa proponente	Pag.
2.2. Analisi del contesto nazionale e regionale	Pag.
<u>3. QUADRO STRATEGICO:</u>	
3.1. Integrazione del progetto con la strategia della DGCS e con le finalità definite nelle <i>"Linee guida per la formulazione e presentazione delle proposte progettuali"</i>	Pag.
3.2. Modalità di coordinamento in loco	Pag.
3.3. Condizioni esterne e rischi	Pag.
3.4. Allineamento del progetto con i principi dell'Efficacia degli aiuti, della <i>Good Humanitarian Donorship Initiative</i> e delle relative Linee Guida definite dalla DGCS	Pag.
<u>4. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI:</u>	
<u>5. QUADRO LOGICO</u>	
<u>6. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA</u>	
6.1. Obiettivo generale	
6.2. Obiettivo specifico	
6.3. Località d'intervento	
6.4. Beneficiari	
6.5 Partner locali	
6.6. Descrizione intervento	
6.7. <i>Stakeholder</i>	
6.8. Sostenibilità	
6.9. Monitoraggio e relazioni periodiche:	
6.10. Sicurezza	
6.11. Visibilità	
<u>7. CRONOGRAMMA</u>	
<u>8. PIANO FINANZIARIO</u>	
8.1 Piano finanziario per settori	
8.2. Stima dei costi	

1. DATI IDENTIFICATIVI

ENTE PROPONENTE/ NOME ONG	OXFAM ITALIA
TITOLO DEL PROGETTO PROPOSTO	Migliorare l'accesso alle risorse idriche per le comunità beduine in Area E1
SETTORE D'INTERVENTO Indicare uno o più settori d'intervento fra i settori e le tematiche trasversali indicate nelle Linee Guida per la formulazione e presentazione delle proposte progettuali. Indicare i settori prevalenti: il settore dovrà essere scelto in funzione della specifica area che il progetto intende sostenere, indipendentemente dal mezzo utilizzato per realizzarlo. Ad esempio, le attività di formazione in agricoltura dovranno essere classificate nel settore "agricoltura" e non in quello relativo all'istruzione.	☐ Agricoltura e sicurezza alimentare ☐ Acqua, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici (SOTTOSETTORE) ☐ Salute ☐ Educazione ☐ Governance e società civile ☐ Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato ☐ Riduzione del rischio di catastrofi ☐ Sminamento ☐ Tutela e valorizzazione a fini di sviluppo sostenibile del patrimonio culturale ☒ Protezione dei rifugiati e sfollati ☐ Sviluppo delle risorse umane ☐ Tutela dei gruppi vulnerabili (minori, diversamente abili) ☐ Promozione della condizione femminile ☐ Coordinamento, Monitoraggio, Assistenza tecnica ☐ Altro (specificare) _____
Descrizione dell'iniziativa: Descrivere in massimo 250 caratteri l'intervento proposto, riassumendo la logica d'intervento. Evitare, per quanto possibile, l'uso di acronimi.	Il progetto mira a fornire supporto alle famiglie più vulnerabili delle comunità dell'area E1 di Gerusalemme Est attraverso una maggiore disponibilità e accesso all'acqua, favorendo il rafforzamento della resilienza della popolazione target anche tramite azioni di <i>capacity building</i> e sensibilizzazione.
Durata: Es. 9 mesi	N. 9 mesi
Periodo di attuazione:	Data prevista di inizio delle attività: 01/04/2016 Data prevista per conclusione attività: 31/12/2016
Valore complessivo del progetto in €	170.545,00
Finanziamento richiesto alla DGCS in €	149.965,00
Altri apporti in € In caso di presenza di altri finanziamenti, indicare il nome dell'ente finanziatore e l'ammontare del finanziamento. Allegare i documenti comprovanti gli impegni dell'ente finanziatore (vedasi paragrafo n. 4 delle Linee Guida)	Ente finanziatore: Cooperazione allo Sviluppo Belga (DGD) Importo in €: 20.580,00 (vedasi allegato n. 1)
Risorse Umane: Indicare il numero e la funzione delle risorse umane previste per la gestione del progetto, senza distinzione tra personale espatriato o locale. Ad esempio: n.1 Capo Programma; n.1 Amministrativo - contabile. Tale elenco non include il personale meramente esecutivo quale ad esempio gli autisti o la segreteria.	Funzione: N. 1 Coordinatore di progetto di emergenza TOR allegato n. 2 Funzione: N. 1 Amministratore di progetto (50%) TOR allegato n. 3 Funzione: N. 1 Ingegnere idraulico TOR allegato n. 4

2. QUADRO GENERALE:

2.1. Background dell'Organizzazione Non Governativa proponente:

Presentare in maniera accurata l'operato della ONG nel Paese, con particolare riferimento all'area d'intervento della presente proposta di progetto, i) descrivendo eventuali progetti finanziati sul canale dell'emergenza e/o ordinario dalla DGCS o da altri donatori bilaterali/multilaterali; ii) evidenziando eventuali connessioni della presente proposta di progetto con tali iniziative; iii) indicando specifiche capacità dell'ONG proponente rispetto all'area settore/i d'intervento.

[circa 1 pagina]

Oxfam Italia (OIT), che nasce dall'esperienza pluriennale di Ucodep, organizzazione non governativa italiana da oltre 30 anni impegnata nella lotta alla povertà e all'ingiustizia), ha iniziato ad operare in Palestina nel 1996. Da allora ha consolidato la propria presenza sul territorio ed è tra i principali promotori di attività atte al miglioramento delle capacità di resilienza delle comunità locali attraverso la protezione e lo sviluppo delle fonti di sostentamento e al rispetto dei diritti delle fasce più vulnerabili. Fin dagli inizi, OIT ha realizzato interventi sia nel settore dell'emergenza che in quello dello sviluppo, supportando nel corso degli anni il percorso di crescita e di sostenibilità dei partner locali. Attraverso tale percorso oggi OIT vanta un ampio partenariato con enti pubblici e organizzazioni della società civile, con i quali implementa una strategia paese riconosciuta ed apprezzata dalle comunità beneficiarie e da diversi donatori (EU, ECHO, MAECI, SDC/Svizzera, DGD/Belgio, DFTAD/Canada, Nazioni Unite, DANIDA). I programmi di OIT si svolgono sia nella West Bank (all'interno dell'Area C e a Gerusalemme Est) che nella Striscia di Gaza e sono caratterizzati da un collegamento tra Emergenza, *Recovery* e Sviluppo che rappresenta il presupposto su cui Oxfam Italia poggia nel formulare proposte progettuali, come la presente, con l'obiettivo di rispondere a una crisi protratta quale quella palestinese, limitando l'assistenzialismo e la dipendenza dagli aiuti da parte delle comunità locali. L'azione di OIT si iscrive all'interno del programma paese della Confederazione Oxfam articolato nei seguenti obiettivi:

- 1. Rafforzamento di donne e uomini palestinesi nel proteggere il loro diritto a mezzi di sussistenza** e alle proprie possibilità di sviluppo sostenibile (Programma Giustizia Economica);
- 2. Rafforzare le capacità dei palestinesi nell'avere un maggiore controllo sulla propria vita e sulle risorse**, in linea con il diritto internazionale (Programma Diritti nelle Crisi);
- 3. Sostenere le donne e gli uomini palestinesi nel raggiungere il cambiamento attraverso l'empowerment delle donne**, il riconoscimento dei diritti delle donne e l'uguaglianza di genere (Programma di Giustizia di Genere);
- 4. Promuovere il diritto di donne e uomini nel reclamare una vita migliore**, attraverso l'esercizio attivo dei loro diritti civili, della fruizione di libertà di espressione e della capacità di partecipazione alla vita pubblica (Programma di Cittadinanza Attiva).

Nello specifico, OIT è al momento coinvolta direttamente nei programmi Giustizia Economica e Diritti nelle Crisi promuovendo l'*empowerment* economico delle comunità beduine e dedite alla pastorizia tramite la fornitura di servizi veterinari e di input agricoli e i diritti delle comunità sfollate o soggette a ordini di demolizione attraverso un supporto in termini di protezione e di advocacy. OIT supporta inoltre le comunità dell'Area C della Cisgiordania con azioni di *governance* locale.

Occorre infine segnalare che la presente proposta è localizzata in una zona di intervento, **l'Area C e Gerusalemme Est**, dove OIT lavora dal 2008, sviluppando e sostenendo azioni in corso da tale data a sostegno delle comunità beduine e di pastori finanziate ad oggi principalmente da ECHO, MAECI, Cooperazione Canadese, Cooperazione Belga.

Specificamente, OIT sta implementando azioni a sostegno delle comunità beduine attraverso: i) un programma finanziato dall'UE (FSTP) per la creazione di strutture di *governance* locali in grado di rispondere ai bisogni specifici di questi gruppi; ii) un programma finanziato dal MAECI (AMAD - Dall'Acqua ai Mercati) che vuole rafforzare la produzione, la produttività e la sostenibilità del settore ovi-caprino in Cisgiordania; iii) un progetto cofinanziato dal programma *Non-State Actors* dell'UE conclusosi nell'aprile 2014 e che oggi continua con il supporto di finanziatori privati, avente come target principale 20 comunità beduine situate intorno all'area E1, che ha permesso ad OIT di sviluppare competenze e professionalità anche nel settore della protezione. È inoltre in corso un programma finanziato dalla cooperazione Belga volto a rafforzare sistemi di protezione delle risorse di sostentamento nelle comunità ad alto rischio di trasferimento forzato in Area C e Gerusalemme Est. Per maggiori informazioni si veda l'elenco dei progetti implementati da OIT nel Paese (allegato 5).

Le azioni di rafforzamento della resilienza delle comunità a rischio di sfollamento attraverso un miglior accesso all'acqua previste nella presente proposta sono in sinergia con la strategia di *protection* di OIT nell'area e gli altri interventi in essere e possono beneficiare della componente di advocacy e networking che caratterizza le altre azioni attualmente implementate da OIT.

Infine, OIT ha sviluppato in West Bank e a Gaza una **solida esperienza nella gestione delle risorse idriche** attraverso interventi sia di *recovery* tramite distribuzione di acqua, serbatoi per lo stoccaggio, e

cisterne, che di promozione dell'accesso sostenibile all'acqua per uso domestico e per le attività produttive per le famiglie più vulnerabili.

2.2. Analisi del contesto nazionale e regionale:

Descrivere il contesto generale del Paese con specifico riferimento all'area ed ai settori d'intervento del progetto e delle relative problematiche.

[circa 1 pagina]

La Palestina soffre di un alto tasso di frammentazione: la discontinuità geografica tra Gaza e West Bank e all'interno della stessa West Bank ha causato un forte distacco tra popolazione e amministrazione del territorio. L'Area C costituisce il 62% della West Bank e conta una popolazione di 300.000 persone: il 70% di essa è costituito da rifugiati; il 90% dipende dall'allevamento. In Area C, le autorità israeliane (AI) controllano *de facto* non solo la sicurezza ma anche tutte le istanze relative alla pianificazione ed all'accesso alle risorse naturali come l'acqua. Di conseguenza i palestinesi devono chiedere un permesso per costruire qualsiasi infrastruttura: negli ultimi anni il 98,5% delle richieste di permessi di costruzione è stato rigettato. Nel 2015, le AI hanno demolito o confiscato 525 strutture, comprese 108 strutture finanziate dalla cooperazione, rendendo 636 persone sfollate. Le distruzioni e confisci basate sull'assenza di regolari permessi di costruzione sono aumentate nel gennaio 2016 con almeno 149 demolizioni e 271 sfollati (OCHA, *West Bank Online Demolitions Database*, ultimo accesso 9/02/2016). Secondo il 2016 *Humanitarian Needs Overview* (OVHA, novembre 2015) più di 7.000 beduini e allevatori che vivono in 46 comunità al centro della West Bank sono a rischio di trasferimento forzato a causa di un piano di rilocalizzazione avanzato dalle AI. A causa della quasi impossibilità di ottenere permessi di costruzione, circa il 70% delle comunità palestinesi in Area C non è connessa alla rete idrica. Beduini e allevatori nella periferia di Gerusalemme Est (Area E1) sono colpiti in maniera sproporzionata dalle politiche discriminatorie di accesso al pascolo e alle risorse fondamentali come l'acqua: questo crea un ambiente coercitivo che sta allontanando i palestinesi dalle loro terre.

3. QUADRO STRATEGICO:

3.1. Integrazione del progetto con la strategia della DGCS e con le finalità definite nelle Linee guida per la formulazione e presentazione delle proposte progettuali

Indicare la coerenza del progetto proposto con la strategia generale della DGCS per il Paese/area geografica e per i settori d'intervento (vedasi le Linee guida del Triennio e settoriali della Cooperazione Italiana

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdqcs/italiano/LineeGuida/LineeGuida.html>).

[circa 20 righe]

Il progetto recepisce le linee guida strategiche dell'azione umanitaria italiana 2012-2015 adottando un approccio volto alla *preparedness* e alla prevenzione negli interventi umanitari, anche in maggior coerenza a contesti di crisi protratta quale quello palestinese. L'approccio *Linking Relief and Recovery to Development* è inoltre in linea con le Linee guida del Triennio 2014-2016 della DGCS. Il progetto intende dare risposta ai bisogni essenziali delle comunità a più alto rischio di sfollamento in modo da aumentarne la resilienza e ridurre l'impatto di *coping strategies* negative, in coerenza con le Linee guida per la formulazione e presentazione delle proposte progettuali ed in particolare col Risultato atteso 1 e alle macro attività 1.1 e 1.2. Infatti, il progetto intende sostenere l'accesso all'acqua potabile e a strutture igienico/sanitarie adeguate per le comunità più vulnerabili e a rischio di trasferimento forzato in quanto residenti nell'area E1, contribuendo inoltre dal punto di vista tematico ad una delle cinque priorità identificate nelle Linee guida per la Cooperazione Italiana nel triennio 2014-2016 (Agricoltura, sicurezza alimentare e accesso all'acqua).

3.2. Allineamento col Paese partner e modalità di coordinamento in loco

Indicare come il progetto si integri con la strategia ed i piani nazionali del Paese partner, specificando le modalità di coordinamento del progetto proposto con gli attori istituzionali e partner locali. Specificare, inoltre, le modalità di divisione dei compiti, coordinamento e collaborazione con altri attori internazionali presenti sul territorio.

[circa 25 righe]

L'identificazione del presente progetto è stata sviluppata coinvolgendo le istituzioni locali a diversi livelli: le comunità di Abu Nuwar 1 e 2, Jabal al Baba, Wadi Abu Hindi e Bir al Maskoob A e B/Wadi Sneysel sono state consultate tra gennaio e febbraio 2016 e si sono tenuti incontri specifici con il Governatorato di Gerusalemme Est e con il Ministero Palestinese delle Risorse Idriche. I risultati previsti dal progetto corrispondono alle priorità individuate dal Piano Nazionale di Sviluppo Palestinese 2014-2016 e l'intervento è in linea con il Piano di Sviluppo Strategico dell'Autorità Palestinese 2014-2016 per Gerusalemme Est. Al fine di garantire questa dimensione complementare e per evitare potenziali duplicazioni, durante la formulazione di questa proposta diversi attori chiave sono stati consultati: affiliate Oxfam, AIDA, il Consorzio ECHO così come le ONG italiane. Questa consultazione ha fornito informazioni essenziali su questioni settoriali e geografiche che sono state tenute in considerazione nella definizione della presente proposta.

Nel corso della sua realizzazione, il progetto promuoverà un buon coordinamento e collegamento con il sistema dei *Cluster* delle Nazioni Unite, con le Autorità locali ed i Ministeri. Oxfam è un attivo attore della rete AIDA, così come all'interno dei *Cluster* Protezione, WASH, Genere e Sicurezza Alimentare.

3.3. Condizioni esterne e rischi

Indicare eventuali rischi o fattori negativi che potrebbero condizionare la realizzazione del progetto (vedere quadro logico, paragrafo 5).
[circa 10 righe]

Il team di progetto ha individuato potenziali rischi e definito indicatori da monitorare al fine di mitigare i rischi per le attività del progetto ed i beneficiari coinvolti. La gestione del rischio e la matrice di mitigazione è uno strumento utilizzato da Oxfam per operare in Area C, Gaza e Gerusalemme Est, e sarà aggiornata regolarmente durante l'attuazione del progetto. I principali rischi identificati sono: i) deterioramento della situazione di sicurezza e aumento delle restrizioni di movimento in Cisgiordania, in particolare nell'area di Gerusalemme Est; ii) l'incremento delle operazioni israeliane volte a dichiarare porzioni di Area C "*state land*"; iii) difficoltà di reperire materiale sul mercato locale. Tale ultimo rischio è stato identificato sulla base dell'esistenza di alcune difficoltà a reperire presso il mercato locale i materiali necessari alla riabilitazione delle reti idriche che soddisfino la qualità richiesta. Secondo le comunità coinvolte nell'identificazione del progetto, le attuali reti idriche hanno presentato molteplici problemi proprio per la scarsa qualità dei materiali utilizzati. Pertanto, le comunità hanno rimarcato la necessità che i materiali scelti soddisfino standard qualitativi più alti. Tali materiali sono normalmente prodotti da compagnie israeliane; in questo senso, il progetto fornirà le tubature attraverso ditte palestinesi che lavorano come agenti per le suddette compagnie israeliane in West Bank.

3.4. Allineamento del progetto con i principi dell'Efficacia degli aiuti, della *Good Humanitarian Donorship Initiative* e delle relative Linee Guida definite dalla DGCS

*Indicare brevemente come il progetto si allinei ai principi internazionali dell'Efficacia degli aiuti e della *Good Humanitarian Donorship Initiative*.*

[circa 10 righe]

La presente proposta è stata formulata seguendo i principi dell'aiuto umanitario: portare assistenza senza discriminazione e nella più totale indipendenza. L'implementazione avverrà in coordinamento con il sistema di *Cluster* delle NU e secondo le Linee Guida per l'Aiuto Umanitario della DGCS. Oxfam Italia ha inoltre sottoscritto l'*Oxfam Humanitarian Dossier*.

Il presente progetto si allinea con tutti i principi della *Good Humanitarian Donorship (GHD) Initiative* e mantiene una particolare attenzione sui principi 2, 3, 4 e 21 della GHD: le consultazioni e i focus group tenuti durante la fase di identificazione del progetto vanno in questa direzione.

4. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI:

Descrivere i **bisogni identificati per ciascun settore d'intervento della presente proposta progettuale**. L'analisi dei bisogni NON consiste in una descrizione dell'azione e delle attività proposte in soluzione al problema (riportate nel capitolo 5. Descrizione dell'intervento), piuttosto deve contenere un'analisi delle problematiche e carenze che il progetto intende affrontare. Specificare per ciascun settore e bisogno identificato i relativi indicatori di partenza (base line) e le fonti di informazione (rapporti statistici nazionali, rapporti di OO.II., altro). Inserire eventuali report di approfondimento dell'analisi dei bisogni in allegato.

[circa 2 pagine]

	Bisogni identificati
Settore¹: Protezione dei refugiati e degli sfolati (Sotto-settore: Acqua, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, cambiamenti climatici)	Nel 2015 Oxfam ha condotto un'analisi dei bisogni finalizzata all'elaborazione della sua Strategia Umanitaria in Area C, all'interno della quale si colloca la presente proposta. Altri dati sono stati raccolti per ottenere informazioni più precise sui bisogni umanitari ed elaborare la proposta. La metodologia utilizzata prevede la consultazione di fonti primarie e secondarie: Humanitarian Response Plan-OPT 2016; ECHO Humanitarian Intervention Plan in OPT (HIP) 2016; Humanitarian Country Team/Inter-Cluster Coordination Group (HCY-ICCG) Action Plan for Communities at high Risk of Forcible Transfer 2015; OCHA Vulnerability Profile (VPP) 2013 e aggiornamenti successivi; Ministero delle Risorse Idriche Palestinese – dati 2015; Cluster WASH. Nel dicembre 2015, nell'ambito di un progetto finanziato dalla cooperazione belga che Oxfam sta implementando nell'area E1, si sono organizzati focus group tra uomini e donne in tutte le comunità della zona. Su richiesta della comunità, molti dei focus group sono stati organizzati separatamente per uomini e donne. Sulla base dei dati raccolti si sono tenute altre visite nelle comunità preselezionate per la presente proposta: Jabal al Baba, Abu Nuwar 1 e 2, Wadi Abu Hindi, Bir al Maskoob A e B/Wadi Sneysel. Lo staff di Oxfam ha poi incontrato rappresentanti del Governatorato di Gerusalemme Est e del Ministero delle Risorse Idriche. Seguendo questa metodologia sono stati identificati i seguenti bisogni: - Circa il 52% dell'acqua potabile fornita dalle reti idriche è controllata dalla società israeliana Mekorot che riduce regolarmente la portata di acqua verso le comunità palestinesi a favore delle colonie soprattutto nei mesi estivi: ciò sta avvenendo anche nelle aree target del presente progetto. Il <i>Cluster WASH</i> ha infatti lanciato un allarme alle ONG per sottolineare la gravità della situazione; come lo <i>Special Rapporteur</i> del Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite ha recentemente dichiarato l'approvvigionamento idrico a Gerusalemme Est è insufficiente. - La carenza d'acqua è una delle più significative sfide per la protezione in Area C. Secondo lo studio "<i>They can do projects for years here and nothing will change</i>" (Danida, 2014), che analizza le tematiche di <i>protection</i> come percepite dalle comunità, alcuni aspetti legati alle risorse idriche sono particolarmente significativi: scarsità d'acqua per uso quotidiano, contaminazione dell'acqua e diminuzione della produzione di foraggio. - L'acqua è chiaramente identificata come un bisogno da parte delle comunità. I membri delle comunità (sia uomini che donne) considerano essenziale l'accesso all'acqua fornito da altri progetti di Oxfam in corso, ma più della metà degli intervistati auspica un supporto ulteriore. In particolare, le comunità di Abu Nuwar 1 e 2, Wadi Abu Hindi, Jabal al Baba e Bir al Maskoob A e B/Wadi Sneysel hanno espresso il bisogno urgente di riabilitazione della rete idrica e stoccaggio dell'acqua per rispondere ai requisiti minimi per l'utilizzo per l'uomo e per gli animali. - Molti terreni destinati al pascolo sono stati convertiti in <i>firing zone</i>. Beduini e allevatori sono costretti a spostarsi in aree inadatte al loro stile di vita, che sono più aride e non possono sostenere il bestiame; ciò si traduce nell'accorciarsi della stagione di pascolo, il che obbliga gli allevatori ad acquistare foraggio e acqua a prezzi più elevati. Attualmente la terra accessibile e adatta all'allevamento non è sfruttata al massimo del suo potenziale. Devono essere applicate tecniche specifiche come la riabilitazione dei sistemi di irrigazione

¹Indicare un settore d'intervento fra quelli oggetto dell'Avviso.

	affinché si massimizzi l'utilità della terra riducendo allo stesso tempo il rischio di confisca della stessa da parte dell'ICA (Israeli Civil Administration). - Vari studi, confermati anche dai <i>focus group</i> organizzati nella fase di <i>assessment</i>, rilevano come, data la divisione del lavoro all'interno delle famiglie, il reperimento dell'acqua per uso domestico, è tradizionalmente responsabilità delle donne e delle ragazze. Tale ruolo, data la carenza di infrastrutture, assorbe loro tempo con ripercussioni sul tempo che esse possono dedicare ad attività produttive nel caso delle donne ed allo studio nel caso delle ragazze. Tale attività, le espone inoltre al rischio di essere oggetto di violenze da parte di coloni ed esercito israeliano nei tragitti che esse compiono per raggiungere punti di approvvigionamento. Dato l'impatto elevato che un miglioramento delle infrastrutture idriche ha sulle donne, il loro attivo coinvolgimento nella definizione degli interventi così come nel loro monitoraggio/valutazione è pertanto essenziale.
--	--

4.1. Tematiche trasversali

Analizzare i bisogni della popolazione relativi ad eventuali tematiche trasversali.

Rispetto alle **pari opportunità**, il rischio di trasferimento forzato colpisce in modo particolare le donne e le ragazze. Alcuni impatti sulle donne sono già stati documentati: disagio psicosociale, matrimonio precoce, accesso limitato a mezzi produttivi. In particolare, in caso di trasferimento forzato, le donne percepiscono un acuto senso di perdita del controllo su quanto attiene alla vita domestica con il conseguente acuirsi di stati ansiosi e depressivi (OCHA). In questo senso, nella fase di identificazione della presente proposta è stata posta grande attenzione alla raccolta di dati ed informazioni riguardanti e provenienti dalle donne delle comunità selezionate, che hanno partecipato attivamente alle fasi di identificazione dei bisogni. I numeri dei beneficiari del progetto sono stati disaggregati per genere e per fasce d'età così da avere un'idea precisa dell'impatto e del coinvolgimento delle donne nell'iniziativa. Nell'attuazione del presente progetto e partendo dalle fasi di baseline e mappatura, sarà posta altrettanta attenzione agli aspetti di genere. Inoltre, la selezione dei beneficiari di specifiche attività di progetto (si veda R2) sarà svolta tenendo conto della maggiore vulnerabilità dei gruppi femminili – in particolare delle famiglie con capo-famiglia donna - nelle aree di intervento. Dato il ruolo centrale delle donne nell'approvvigionamento idrico, interventi nel settore, soprattutto quando vedono una loro partecipazione attiva, hanno un impatto diretto anche sull'uguaglianza di genere.

Rispetto al tema dell'**inclusività**, nell'implementazione delle attività si presterà attenzione a privilegiare i gruppi particolarmente vulnerabili. La raccolta dei dati per la baseline assicurerà la disponibilità di dati disaggregati per fasce vulnerabili. Tale pratica risulta in linea con le procedure di monitoraggio e valutazione di cui la Confederazione Oxfam è dotata.

Con riferimento ai **sistemi di prevenzione, mitigazione e risposta al rischio di catastrofi**, il progetto vuole contribuire alla riduzione del rischio di sfollamento attraverso la fornitura di un servizio essenziale come l'acqua attualmente non fornito, la rimessa a produzione di terreni altrimenti soggetti a confisca e l'aumento della salute animale e dunque delle entrate familiari per le comunità beduine.

Occorre infatti ricordare che, in generale, l'area di intervento è caratterizzata più da rischi connessi ad attività dell'uomo – come il trasferimento forzato – che a rischi legati a disastri naturali. In questo senso, le misure di mitigazione del rischio riguardano principalmente la prima categoria di rischi, essendo quelli generati da disastri naturali meno rilevanti in tale contesto. In ogni caso, eventi naturali come tempeste (ad esempio, Alexa nel 2014) e siccità possono periodicamente verificarsi e causare danni alle comunità di allevatori. Le attività proposte nel presente progetto prendono in considerazione anche tali fenomeni al fine di aumentare la resilienza delle popolazioni target. Infatti, alcune attività – come ad esempio la fornitura di cisterne mobili in acciaio - sono state definite per contrastare la scarsità d'acqua di cui soffrono le comunità target dovuta sia a fattori naturali che umani. In questo senso, dunque, le attività stesse di tale progetto costituiscono delle strategie di mitigazione sia rispetto a fenomeni naturali che rispetto a rischi connessi ad attività/decisioni dell'uomo, come ad esempio i trasferimenti forzati o la confisca delle terre.

Infine, con riferimento alla risposta ai disastri, in qualità di membro del sistema dei Cluster delle Nazioni Unite ed in stretto coordinamento con le altre ONG italiane attraverso l'Ambasciata, Oxfam è in grado di rispondere in modo coordinato alle emergenze secondo i bisogni rilevati.

Infine, per quanto riguarda la **sostenibilità tecnica, ambientale ed economica dell'iniziativa**, il progetto assicurerà l'ottimizzazione dell'uso dell'acqua riducendo così gli sprechi. Una maggiore disponibilità di acqua

favorirà la rimessa a produzione della terra così da incrementare le aree di produzione e pascolo e sostenere pratiche più consapevoli e rispettose di gestione e preservazione delle risorse naturali.

5. QUADRO LOGICO²:

Compilare il quadro logico in maniera accurata e dettagliata. Prestare particolare attenzione alla definizione e quantificazione degli indicatori.³

	Logica d'intervento	Indicatori	Fonti di verifica	Condizioni
Obiettivo Generale	Contribuire a rafforzare le capacità di resilienza della popolazione palestinese che vive in Area C e a Gerusalemme Est	Almeno il 70% dei beneficiari ha aumentato il suo livello di resilienza	- Bollettini OCHA - Rapporti delle Nazioni Unite e di altre ONG presenti nell'area E1 - Vulnerability Profile Project (VPP) di OCHA	
Obiettivo Specifico	Supportare le comunità vulnerabili in Area E1 nel soddisfare i bisogni primari in termini di accesso sicuro e continuato all'acqua	Almeno l'80% delle donne e uomini nelle famiglie selezionate dichiarano di aver migliorato l'accesso sicuro e continuato all'acqua alla fine del progetto	- Baseline/dati ex post - Focus groups periodici sull'impatto del progetto in termini di accesso all'acqua - Rapporti di monitoraggio - Monitoraggio e statistiche dello staff Oxfam - Rapporti dei cluster WASH e Protection	- Accesso all'area di intervento garantito - Condizioni di sicurezza e la libertà di movimento per gli operatori umanitari e del personale OIT (e partner) non peggiorano - Il numero delle operazioni israeliane volte a dichiarare porzioni di Area C "state land" non subisce un'accelerata a causa di fattori geopolitici interni e/o esterni - Assenza di shock naturali (siccità ecc.) - Le comunità target (uomini e donne) partecipano attivamente alle attività - La partecipazione delle donne alle attività di progetto non è ostacolata da fattori culturali o religiosi

² Per le modalità di compilazione della Matrice del Quadro logico vedasi il "Manuale operativo di monitoraggio e valutazione delle iniziative di Cooperazione allo sviluppo" pubblicato sul sito del Ministero degli affari esteri. E, altresì, consigliata la consultazione delle Guidelines predisposte da ECHO per la redazione della matrice del Quadro logico allegato alla Single Form:
http://ec.europa.eu/echo/files/about/actors/fpa/2003/guidelines/logical_framework_guidelines_en.pdf

³ Gli elementi di un buon indicatore sono: definizione, unità di misura, punto di partenza (base line) e punto di arrivo (target), con gli ambiti di riferimento temporale. Relativamente ad obiettivi ed indicatori si fa riferimento agli acronimi SMART e RACER.

- SMART (Specific, Measurable, Achievable, Relevant to the information needs of managers, Time-bound)
- RACER: (Relevant, Accepted, Credible, Easy, Robust)

Risultati attesi	1. Aumentato l'accesso all'acqua delle famiglie nelle comunità target	• 1.1 Almeno il 95 % delle donne e uomini delle famiglie selezionate riportano che la quantità d'acqua per consumo umano (potabile) e animale è aumentata di 2000 m³/anno per comunità • 1.2 Alla fine del progetto il costo dell'acqua si riduce da 10 a 2 NIS per m³ • 1.3 Alla fine del progetto i giorni in cui l'acqua corrente è a disposizione aumentano da 280 a 365 all'anno • 1.4 alla fine del progetto l'80% delle donne coinvolte nel progetto dichiarano di aver ridotto il tempo impiegato per la raccolta d'acqua ed i rischi associati	• Confronto tra baseline e dati ex post • Rapporti dei focus group di monitoraggio • Rapporti tecnici dell'ingegnere • Fotografie prima e dopo il progetto	• Tutti gli input necessari sono disponibili presso fornitori locali • Assenza di attacchi pubblici e/o minacce di azioni legali contro Oxfam e/o i suoi partner per violazioni della legislazione locale • L'accesso alla zona di intervento non è ostacolato
	2. Aumentata la capacità di stoccaggio dell'acqua delle comunità target del progetto	• 2.1 La capacità di stoccaggio dell'acqua da parte delle comunità è aumentata di 64 m³ alla fine del progetto • 2.2 I valori di salubrità dell'acqua per il consumo umano e animale aumentano del 20% alla fine del progetto	• Confronto tra baseline e dati ex post • Rapporti dei focus group di monitoraggio • Rapporti tecnici dell'ingegnere • Fotografie prima e dopo il progetto • Test sulla qualità dell'acqua	• Le comunità target partecipano attivamente alle attività • Tutti gli input necessari sono disponibili presso fornitori locali • Assenza di attacchi pubblici e/o minacce di azioni legali contro Oxfam e/o i suoi partner per violazioni della legislazione locale • L'accesso alla zona di intervento non è ostacolato • Le famiglie che, pur essendo all'interno delle comunità di progetto, non beneficiano delle attività previste, sono comunque aperte e favorevoli all'implementazione delle attività

4

	3. Aumentate le capacità di manutenzione delle infrastrutture idriche e le conoscenze delle buone pratiche igienico-sanitarie	• 3.1 Almeno l'80% delle donne e degli uomini delle comunità selezionate hanno aumentato la conoscenza e l'applicazione di adeguate pratiche di manutenzione dei serbatoi dell'acqua e della rete idrica • 3.2 Almeno 180 donne e 150 uomini applicano buone pratiche igieniche e contribuiscono a monitorare il livello di qualità dell'acqua	• Questionari prima e dopo il progetto • Test di qualità dell'acqua	• Le comunità target partecipano attivamente alle attività • La partecipazione delle donne alle attività di progetto non è ostacolata da fattori culturali o religiosi
Attività	1.1 Sostituzione della rete idrica obsoleta	Risorse: - 4.500m di tubi per acqua da 32mm - 4 valvole di sfiato da un pollice - Contatore dell'acqua da un pollice con le relative giunzioni - Giunzioni (raccordi, connettori, valvole a saracinesca da 16mm) - Tecnico saldatore - Ingegnere idraulico (8 mesi) - Giorni di lavoro per installazione tubature - Strumenti di mappatura GIS	Costi: 48.150,00 €	• Le comunità target (uomini e donne) partecipano attivamente alle attività • Condizioni di sicurezza e la libertà di movimento per gli operatori umanitari e del personale OIT (e partner) non peggiorano • L'accesso alla zona di intervento non è ostacolato
	2.1 Fornitura di cisterne mobili d'acciaio per l'acqua	Risorse: - 16 cisterne mobili d'acciaio per acqua con capacità di 4m3 ciascuna	Costi: 38.000,00 €	• Le comunità target (uomini e donne) partecipano attivamente alle attività • Le famiglie che, pur essendo all'interno delle comunità di progetto, non beneficiano delle attività previste, sono comunque aperte e favorevoli all'implementazione delle attività
	3.1 Formazione e sensibilizzazione sulla gestione dell'acqua, sulla manutenzione della rete idrica e sul monitoraggio della qualità dell'acqua	Risorse: - Community mobiliser/animatore - Responsabile raccolta dati - Unità mobile per raccolta dati - Strumenti per la raccolta dati (tablet) - Location per la formazione, catering, materiali e formatore	Costi: 25560,00 €	• Le comunità target (uomini e donne) partecipano attivamente alle attività • La partecipazione delle donne alle attività di progetto non è ostacolata da fattori culturali o religiosi

	Attività di gestione, monitoraggio, visibilità	Risorse: - Coordinatore di Progetto - Amministratore di progetto (50%) - Veicolo 4X4 - Banners, stickers, etc. - Attrezzature ufficio ed utenze - Costi amministrativi, costi bancari, fidejussioni	Costi: 58835,00 €	
				Precondizioni: • Accesso all'area di intervento • Tutti i materiali necessari sono reperibili presso fornitori locali • Il numero delle operazioni israeliane volte a dichiarare porzioni di Area C "state land" non subisce un'accelerata a causa di fattori geopolitici interni e/o esterni



6. DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Gli elementi riportati a seguire devono essere allineati con quanto descritto nella matrice del quadro logico.

6.1. Obiettivo generale

Indicare, se possibile, un solo obiettivo generale.

Obiettivo generale della presente proposta è contribuire a rafforzare la resilienza della popolazione palestinese che vive in Area C e a Gerusalemme Est. Il supporto alle comunità dell'area E1 di Gerusalemme Est si inserisce nella strategia di Oxfam di essere promotrice di interventi di emergenza finalizzati a provvedere ai fabbisogni immediati di una popolazione colpita da una crisi protratta come quella palestinese ed, in particolare, le comunità beduine. Allo stesso tempo, nel fornire immediato supporto alle famiglie più vulnerabili attraverso azioni che mirano a favorire una maggiore disponibilità e accesso all'acqua, il presente intervento integra un approccio che intende rafforzare la resilienza della popolazione target tramite azioni di *capacity building* ed *awareness* sui diritti fondamentali come l'accesso sicuro e continuato all'acqua ed alla terra. Questo progetto si colloca all'interno della strategia che Oxfam ha recentemente iniziato ad applicare all'intera area E1. Parte di questa strategia è finanziata dalla cooperazione belga (DGD) e mira ad intervenire sulla vulnerabilità dei palestinesi che vivono nelle comunità dell'area E1 tramite un approccio umanitario omnicomprensivo che includa sostegno ai mezzi di sussistenza e elementi di protezione al fine di aumentare la resilienza delle comunità. L'intervento finanziato dalla DGD - rispetto al quale questa proposta è sinergica - fornirà alle famiglie selezionate i mezzi per massimizzare l'utilizzo della terra a loro disposizione, aumentando quindi la produttività della terra e facendo diminuire il rischio di confisca. Un maggiore accesso all'acqua è stato identificato come una delle priorità dalle comunità e per questo motivo esso è il nucleo principale della presente proposta.

6.2. Obiettivo specifico

Indicare un solo obiettivo specifico.

Obiettivo specifico della presente proposta è supportare le comunità vulnerabili nell'area E1 nel soddisfare i bisogni primari in termini di accesso sicuro e continuato all'acqua. La presente proposta mira a occuparsi dell'accesso all'acqua in quanto esso è uno dei bisogni primari delle comunità di Bir al Maskoob A e B/Wadi Sneysel, Wadi Abu Hindi, Jabal al Baba e Abu Nuwar 1 e 2 nell'area E1. Tale accesso sicuro e continuato dipende dalla disponibilità di acqua potabile durante tutto l'anno, dalla possibilità di stoccarla in modo sicuro e dalle capacità di mantenimento delle infrastrutture idriche. Pertanto, l'intervento è stato strutturato in tre componenti interdipendenti tra loro finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo sopra descritto. Una componente sarà la sostituzione della rete idrica obsoleta, la seconda fornirà alle famiglie target cisterne mobili per l'acqua e la terza sarà costituita da una campagna di sensibilizzazione e formazione sulla gestione dell'acqua, sulla manutenzione della rete idrica e sul monitoraggio della qualità dell'acqua stessa. In questo modo, le condizioni igienico-sanitarie delle comunità miglioreranno tramite l'uso di fonti d'acqua sicure e con meno agenti inquinanti dovuti a mezzi di stoccaggio inappropriati.

6.3. Località d'intervento

Indicare i luoghi in cui si svolgeranno le attività (Ad es. Città, Provincia, Distretto, Regione, Paese). Allegare una mappa geografica dettagliata con indicazione della zona d'intervento.

Paese	Regione	Governatorato	Località
Palestina	Gerusalemme EST	Gerusalemme Est	▪ Bir al Maskoob A/Wadi Sneysel ▪ Bir al Maskoob B/Wadi Sneysel ▪ Wadi Abu Hindi ▪ Abu Nuwar 1 ▪ Abu Nuwar 2 ▪ Jabal al Baba

Il progetto coprirà le comunità beduine di Bir al Maskoob A e B/Wadi Sneysel, Wadi Abu Hindi, Jabal al Baba e Abu Nuwar 1 e 2, situate nella cosiddetta area E1 nella periferia di Gerusalemme Est. Queste comunità sono state selezionate non solo a causa delle difficoltà nelle quali versano descritte in precedenza, ma anche a causa della loro inclusione da parte delle autorità israeliane nel piano di rilocalizzazione forzata dei beduini dalla loro posizione attuale alle località di Nuweimeh e al Jabal. Per ulteriori dettagli si veda la mappa dell'area di intervento (allegato 6).

6.4. Beneficiari

Individuare, in maniera realistica, la tipologiae, ove possibile, il numero dei beneficiari diretti e indiretti, ossia degli individui, gruppo o associazioni che beneficiano direttamente o indirettamente dall'azione umanitaria proposta. Specificare i criteri di individuazione e selezione dei beneficiari nonché le modalità di coinvolgimento nelle diverse fasi del progetto, con riferimento anche alla formulazione dello stesso.

	N° di famiglie	N° individui	N° donne > 18	N° uomini > 18	N° bambine < 18	N° bambini < 18
Jabal Al Baba	45	300	67	59	83	91
Abu Nuwar 1	76	416	105	39	130	142
Abu Nuwar 2						
Wadi Abu Hindi	45	270	60	53	75	82
Bir Al Maskoob A e B	32	150	34	30	41	45
Totale	198	1136	266	181	329	360

Il progetto coprirà le comunità beduine di Bir al Maskoob A e B/Wadi Sneysel, Wadi Abu Hindi, Jabal al Baba e Abu Nuwar 1 e 2, situate nella cosiddetta area E1 nella periferia di Gerusalemme Est. Queste comunità sono state selezionate non solo a causa delle difficoltà nelle quali versano descritte in altre sezioni della presente proposta, ma anche a causa della loro inclusione da parte delle autorità israeliane nel piano di rilocalizzazione forzata dei beduini dalla loro posizione attuale alle località di Nuweimeh e al Jabal.

Il numero totale dei **beneficiari diretti ed indiretti** previsto è di circa **1136 persone** (di cui 266 donne e 329 bambine e ragazze sotto i 18 anni), ovvero l'intera popolazione delle comunità target selezionate, data la natura del presente intervento. Tutti sono ad alto rischio di sfollamento. Specificamente, la popolazione delle comunità selezionate di Abu Nuwar 1 e 2, Wadi Abu Hindi e Jabal al Baba beneficerà della sostituzione della rete idrica obsoleta, per un totale di circa 986 beneficiari diretti. Per quanto riguarda il risultato 2, di questo beneficerà la comunità di Bir Al Maskoob A e B/Wadi Sneysel per un totale di 150 beneficiari indiretti. Specificamente, nell'ambito dell'attività 2.1, i criteri che verranno applicati per la selezione delle 16 famiglie che riceveranno le cisterne mobili d'acciaio per l'acqua, saranno:

- Famiglie di allevatori beduini che vivono nelle comunità target nell'area E1

All'interno di questo gruppo, sarà data priorità a:

- **Famiglie guidate da donne**
- Famiglie con un alto numero di componenti (>6)
- Famiglie che includono persone con disabilità

Processo di selezione dei beneficiari diretti:

- Saranno tenuti incontri introduttivi con le comunità beduine, con i comitati locali e con lo staff di programma per trovare un accordo sui rispettivi ruoli e responsabilità;
- Affinché il processo di selezione sia efficace, lo staff di programma annuncerà i criteri di selezione in ogni comunità e riceverà delle richieste di adesione dalle stesse. La verifica delle informazioni fornite si baserà sui punti che seguono: informazioni fornite dai singoli beneficiari; informazioni ricevute dai dipartimenti nazionali e locali coinvolti nel programma: comitati di protezione, Governatorato di Gerusalemme, Ministero dell'Agricoltura e Ministero per le Risorse Idriche.

Infine, tramite le campagne di sensibilizzazione e formazione (R3), si intendono coprire tutte le 198 famiglie residenti nelle 4 comunità target utilizzando il sistema dei *focus group* e l'approccio *peer to peer*.

6.5. Partner locali

Descrivere i partner locali, governativi e/o non governativi, indicando le motivazioni che hanno condotto alla loro scelta e specificando le modalità di collaborazione e divisione dei compiti con gli stessi. Fare riferimento, ove presenti, ad eventuali accordi di collaborazione da stipulare o stipulati con i partner locali o ad altri documenti di regolamentazione di tale collaborazione. Indicare, inoltre, il partner locale cui verranno ceduti i beni acquistati nell'ambito del progetto, specificando l'uso che esso ne intende fare. NB. I partner locali hanno un ruolo attivo ed operativo nel progetto, a differenza degli stakeholder che comprendono tutti i soggetti portatori di interesse, quindi anche coloro che non collaboreranno direttamente nell'esecuzione del progetto. Il concetto di partnership connota la condivisione degli obiettivi e la definizione di responsabilità specifiche rispetto alle attività e ai risultati.

[circa 40 righe]

Partner del presente progetto è il **Land Research Center (LRC)**. LRC è un'organizzazione senza scopo di lucro fondata nel 1986 a Gerusalemme con l'obiettivo di rafforzare lo sviluppo sostenibile nei territori palestinesi la promozione dell'autodeterminazione, così che i palestinesi possano controllare e sfruttare le proprie risorse naturali ed il sostegno al miglioramento delle capacità tecniche e scientifiche della popolazione per ottimizzare la gestione delle risorse naturali ed utilizzare tecnologie adeguate.

LRC ha più di 25 anni di esperienza nei seguenti campi: gestione delle risorse naturali; WASH e gestione ambientale; sistema Informativo Telerilevamento e geografica (GIS); agricoltura sostenibile e biodiversità; sviluppo sociale, economico e politico. LRC è stato uno dei principali operatori del movimento della società civile palestinese. LRC è specializzata nella conduzione di ricerche legate ai temi della terra, dell'acqua, dell'ambiente, nonché nella realizzazione di studi socio-economici. OIT e LRC collaborano dal 2011. Attualmente LRC è uno dei partner chiave di Oxfam Italia all'interno della sua strategia umanitaria di protezione nella West Bank ed è uno dei partner del progetto finanziato dalla DGD a cui questa proposta contribuisce sinergicamente. LRC contribuirà all'implementazione dell'intero progetto, ma si incaricherà specificamente del raggiungimento del R1 (si veda il *Memorandum of Understanding* con LRC, allegato 7).

6.6. Descrizione intervento:

Indicare nel dettaglio, per ciascun settore d'intervento, i risultati attesi dalla proposta di progetto, facendo riferimento agli indicatori target, nonché ai costi. Per ciascun risultato descrivere nel dettaglio le attività che si prevede di realizzare.

Settore	Protezione dei rifugiati e sfollati (Sotto-settore: Acqua, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici)
Risultato 1	1. Aumentato l'accesso all'acqua delle famiglie nelle comunità target
Indicatori ⁴	1.1 - Almeno il 95 % delle donne e uomini delle famiglie selezionate riportano che la quantità d'acqua per consumo umano (potabile) e animale è aumentata di 2000 m³/anno per comunità 1.2 - Alla fine del progetto il costo dell'acqua si riduce da 10 a 2 NIS per m³ 1.3 - Alla fine del progetto i giorni in cui l'acqua corrente è a disposizione aumentano da 280 a 365 all'anno 1.4 - Alla fine del progetto l'80% delle donne coinvolte nel progetto dichiarano di aver ridotto il tempo impiegato per la raccolta d'acqua ed i rischi associati
Attività	A1.1 Sostituzione della rete idrica obsoleta Il sistema idrico dell'area target del progetto è piuttosto semplice, tuttavia, la mancanza di manutenzione, combinata alla scarsa qualità dei materiali utilizzati ha causato seri problemi di qualità, perdite e danneggiamenti alle camere di raccordo. È dunque fondamentale aumentare la capacità delle comunità di effettuare la manutenzione delle tubazioni e delle fonti affinché si assicuri una fornitura d'acqua regolare e salubre alle comunità beduine selezionate. Questa attività comincerà con il coinvolgimento dei rappresentanti delle comunità beduine, i quali firmeranno degli accordi per l'approvazione dell'uso di tubi dal diametro maggiore. In seguito, un ingegnere idraulico di LRC preparerà il progetto della rete idrica e del tragitto che essa dovrà seguire tramite l'utilizzo di mappatura GIS (attività in carico a LRC) e secondo le caratteristiche del terreno al fine di garantire una corretta analisi idraulica e altri elementi che potrebbero influenzare la stima finale del costo delle attività. Infine, saranno preparati tutti i documenti necessari per la gara d'appalto che sarà lanciato, valutato e assegnato ad una ditta appaltatrice con previa esperienza nella realizzazione di reti idriche. L'ingegnere idraulico contrattato da Oxfam Italia affiancherà comunque la ditta appaltatrice per la corretta supervisione dell'attività. Saranno forniti tubi da 32mm e tutte le valvole e giunzioni necessarie a rimpiazzare la vecchia rete idrica. Questa attività includerà anche l'utilizzo di giornate lavoro di degli operai provenienti dalle comunità target attraverso il cash for work. Un tecnico saldatore sarà responsabile dell'installazione di tubi e raccordi. L'attività sarà completata con la sostituzione di contatori esistenti con un nuovo contatore adatto ai tubi installati. Tale attività avrà luogo nelle comunità di Abu Nuwar 1 e 2, Wadi Abu Hindi and Jabal al Baba.

⁴Gli IOV, Indicatori Oggettivamente Verificabili, descrivono gli obiettivi del progetto in termini misurabili: quantità, qualità, tempo (QQT). Essi rispondono alla domanda: "Come sarà possibile verificare che ciò che è stato pianificato si stia effettivamente verificando o si sia verificato? Come appuriamo il successo?". Gli elementi di un buon indicatore sono: definizione, unità di misura, punto di partenza (base line) e punto di arrivo (target), con gli ambiti di riferimento temporale. Relativamente ad obiettivi ed indicatori si fa riferimento agli acronimi SMART e RACER.

SMART: Specific (to the objective it is supposed to measure), Measurable (either quantitatively or qualitatively), Achievable (at an acceptable cost), Relevant to the information needs of managers, Time-bound – so we know when we can expect the objective/target to be achieved

RACER: (Relevant - i.e. closely linked to the objectives to be reached, Accepted - e.g. by staff, stakeholders, Credible (for non experts, unambiguous and easy to interpret), Easy to monitor - e.g. data collection should be possible at low cost, Robust - against manipulation).

Essi devono essere, inoltre, indipendenti gli uni dagli altri, nonché relazionati ad un solo obiettivo nella logica dell'intervento (ossia, solo all'obiettivo generale, oppure solo all'obiettivo specifico, o solo ad un risultato).

In aggiunta, è spesso necessario definire più di un indicatore per ciascun obiettivo, inserendo ad esempio, indicatori quantitativi e qualitativi. Tuttavia, è fondamentale mantenere una giusta misura, in quanto inserire troppi indicatori potrebbe rivelarsi una trappola. Il principio guida dovrebbe essere "raccolgere la minor quantità di informazioni richieste al fine di valutare l'effettivo raggiungimento del risultato".

"Oggettivamente Verificabili" significa che tali informazioni sono le stesse indipendentemente dal soggetto incaricato della loro raccolta. Ciò è sicuramente più semplice nel caso degli indicatori quantitativi, piuttosto che qualitativi.

Importo ⁵ in €	€ 48.150,00
---------------------------	-------------

Settore	Protezione dei rifugiati e sfollati (Sotto-settore: Acqua, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici)
Risultato 2	2. Aumentata la capacità di stoccaggio dell'acqua delle comunità target del progetto
Indicatori⁶	2.1 - La capacità di stoccaggio dell'acqua da parte delle comunità è aumentata di 64 m3 alla fine del progetto 2.2 - I valori di salubrità dell'acqua per il consumo umano e animale aumentano del 20% alla fine del progetto
Attività	A2.1 Fornitura di cisterne mobili d'acciaio per l'acqua Nella comunità di Bir Al Maskoob A e B/Wadi Sneysel, saranno fornite 16 cisterne mobili d'acciaio per lo stoccaggio e trasporto dell'acqua. Le cisterne aiuteranno le famiglie di allevatori ad accedere all'acqua durante la stagione secca quando la scarsità d'acqua è più frequente. Attualmente gli allevatori devono attendere molto tempo prima che venditori privati possano consegnare loro l'acqua. Inoltre, questo servizio privato è molto costoso per le famiglie beduine. Tramite questa azione, i beneficiari selezionati riceveranno nei primi mesi di progetto le cisterne mobili in modo che possano procurarsi l'acqua da soli quando vogliono a un prezzo minore. La cisterna sarà trasportata da un trattore, che è normalmente disponibile presso le comunità e può essere usato a basso costo. Inoltre, le cisterne mobili d'acciaio contribuiranno al miglioramento della qualità dell'acqua utilizzata nella comunità, poiché sono contenitori puliti che possono essere usati per il trasporto e lo stoccaggio dell'acqua. Tale acqua potrà essere utilizzata dagli allevatori per far abbeverare il bestiame in modo salubre, riducendo il tasso di malattie nel bestiame legate al consumo di acqua infetta e di conseguenza diminuendo i rischi connessi al consumo di carne proveniente da animali malati.
Importo⁷ in €	€ 38.000,00

Settore	Protezione dei rifugiati e sfollati (Sotto-settore: Acqua, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici)
Risultato 3	3. Aumentate le capacità di manutenzione delle infrastrutture idriche e le conoscenze delle buone pratiche igienico-sanitarie

⁵ Riportare i costi del progetto ripartendoli in base alle attività/risultati/settore o gestione, così come definiti nella matrice del quadro logico e nella descrizione dell'intervento. Ad esempio, il costo delle risorse umane dovrà essere inserito nell'ambito dei costi di gestione, se si riferisce al personale di gestione del progetto (capo programma, logista, segretaria, o Ingegnere se impegnato nel monitoraggio o nella gestione delle attività); viceversa, dovrà essere inserito nell'ambito dei costi di una specifica attività se trattasi di personale con funzione specifica nell'esecuzione delle attività (ad esempio: Ingegnere se impegnato nella progettazione di specifiche opere civili). I costi qui descritti dovranno corrispondere con quanto riportato piano finanziario.

⁶ Gli IOV, Indicatori Oggettivamente Verificabili, descrivono gli obiettivi del progetto in termini misurabili: quantità, qualità, tempo (QQT). Essi rispondono alla domanda: "Come sarà possibile verificare che ciò che è stato pianificato si stia effettivamente verificando o si sia verificato? Come apuriamo il successo?". Gli elementi di un buon indicatore sono: definizione, unità di misura, punto di partenza (base line) e punto di arrivo (target), con gli ambiti di riferimento temporale. Relativamente ad obiettivi ed indicatori si fa riferimento agli acronimi SMART e RACER.

SMART: Specific (to the objective it is supposed to measure), Measurable (either quantitatively or qualitatively), Achievable (at an acceptable cost), Relevant to the information needs of managers, Time-bound – so we know when we can expect the objective/target to be achieved.

RACER: (Relevant - i.e. closely linked to the objectives to be reached, Accepted - e.g. by staff, stakeholders, Credible (for non experts, unambiguous and easy to interpret), Easy to monitor - e.g. data collection should be possible at low cost, Robust - against manipulation).

Essi devono essere, inoltre, indipendenti gli uni dagli altri, nonché relazionati ad un solo obiettivo nella logica dell'intervento (ossia, solo all'obiettivo generale, oppure solo all'obiettivo specifico, o solo ad un risultato).

In aggiunta, è spesso necessario definire più di un indicatore per ciascun obiettivo, inserendo ad esempio, indicatori quantitativi e qualitativi. Tuttavia, è fondamentale mantenere una giusta misura, in quanto inserire troppi indicatori potrebbe rivelarsi una trappola. Il principio guida dovrebbe essere "raccolgere la minor quantità di informazioni richieste al fine di valutare l'effettivo raggiungimento del risultato".

"Oggettivamente Verificabili" significa che tali informazioni sono le stesse indipendentemente dal soggetto incaricato della loro raccolta. Ciò è sicuramente più semplice nel caso degli indicatori quantitativi, piuttosto che qualitativi.

⁷ Riportare i costi del progetto ripartendoli in base alle attività/risultati/settore o gestione, così come definiti nella matrice del quadro logico e nella descrizione dell'intervento. Ad esempio, il costo delle risorse umane dovrà essere inserito nell'ambito dei costi di gestione, se si riferisce al personale di gestione del progetto (capo programma, logista, segretaria, o Ingegnere se impegnato nel monitoraggio o nella gestione delle attività); viceversa, dovrà essere inserito nell'ambito dei costi di una specifica attività se trattasi di personale con funzione specifica nell'esecuzione delle attività (ad esempio: Ingegnere se impegnato nella progettazione di specifiche opere civili). I costi qui descritti dovranno corrispondere con quanto riportato piano finanziario.

Indicatori ⁸	- 3.1 - Almeno l'80% delle donne e degli uomini delle comunità selezionate hanno aumentato la conoscenza e l'applicazione di adeguate pratiche di manutenzione dei serbatoi dell'acqua e della rete idrica - 3.2 - Almeno 180 donne e 150 uomini applicano buone pratiche igieniche e contribuiscono a monitorare il livello di qualità dell'acqua
Attività	A3.1 Formazione e sensibilizzazione sulla gestione dell'acqua, sulla manutenzione della rete idrica e sul monitoraggio della qualità dell'acqua Per fornire un servizio idrico efficace, la sostituzione della rete idraulica obsoleta deve essere affiancata da sessioni di formazione e sensibilizzazione sul mantenimento e manutenzione del sistema idrico, oltre che sulle buone pratiche igienico-sanitarie. La consapevolezza delle quantità d'acqua che possono andare perdute in caso di malfunzionamento/scarsa manutenzione della rete, l'importanza dei contatori e, in generale, la comprensione della centralità del diritto all'acqua sono di vitale importanza per il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità beneficiarie. Pertanto, tutte le comunità target del presente intervento (Jabal al Baba, Wadi Abu Hindi, Abu Nuwar 1 e 2 e Bir al Maskoob A e B/Wadi Sneysel) beneficeranno di 12 sessioni di sensibilizzazione sui temi sopra riportati. Un community mobiliser/animatore garantirà la partecipazione di tutti gli abitanti delle comunità target alle suddette sensibilizzazioni con particolare riferimento alla partecipazione delle donne. Al fine di assicurare che sia uomini che donne beneficino delle sessioni di sensibilizzazione, i contenuti e le modalità di realizzazione di queste saranno decisi assieme alle comunità coinvolte attraverso i meccanismi di feedback comunitario (specificamente rivolto alle donne) che Oxfam solitamente utilizza nell'implementazione dei propri progetti. Anche il personale delle scuole di Abu Nuwar 1 e 2 e di Wadi Abu Hindi oltre che degli asili in tutte le comunità selezionate (principalmente donne) contribuirà alla diffusione delle buone pratiche in materia igienico-sanitaria attraverso il coinvolgimento di studenti e genitori. Nell'ambito delle sessioni di sensibilizzazione, saranno poi previsti momenti di formazione tecnica sulla manutenzione della rete idrica e sul monitoraggio della qualità dell'acqua. Tali formazioni saranno rivolte ad un gruppo più ristretto di beneficiari selezionati (50% uomini e 50% donne) e saranno concepite come <i>learning-by-doing</i>. Infatti, l'animatore comunitario garantirà che il gruppo selezionato di beneficiari partecipi anche agli interventi di monitoraggio della qualità dell'acqua che saranno effettuati dallo staff di progetto OIT/LRC. È infatti fondamentale che i beneficiari apprendano attraverso la pratica come monitorare la qualità dell'acqua che usano per proprio consumo e per far abbeverare il proprio bestiame. Lo staff di progetto OIT/LRC, nel corso del monitoraggio della qualità dell'acqua, mostrerà ai beneficiari come utilizzare tali tecniche ed assicurarsi così che la rete idrica e i sistemi di stoccaggio funzionino in modo adeguato e l'acqua che usano sia di buona qualità. Attraverso quest'azione sinergica tra staff di progetto, personale specializzato e beneficiari, la qualità dell'acqua raggiunta grazie al nuovo sistema idrico e i nuovi mezzi di stoccaggio sarà garantita nel tempo. Infine, un responsabile della raccolta di dati affiancherà i beneficiari e lo staff di progetto per creare la baseline di progetto riferita alla qualità dell'acqua a disposizione delle comunità target ed aggiornare i dati nel corso dell'implementazione dell'intervento fino all'elaborazione della <i>endline</i> conclusiva. Il responsabile della raccolta dati utilizzerà apposite strumentazioni informatiche e digitali (tablet).

⁸Gli IOV, Indicatori Oggettivamente Verificabili, descrivono gli obiettivi del progetto in termini misurabili: quantità, qualità, tempo (QQT). Essi rispondono alla domanda: "Come sarà possibile verificare che ciò che è stato pianificato si stia effettivamente verificando o si sia verificato? Come appuriamo il successo?". Gli elementi di un buon indicatore sono: definizione, unità di misura, punto di partenza (base line) e punto di arrivo (target), con gli ambiti di riferimento temporale. Relativamente ad obiettivi ed indicatori si fa riferimento agli acronimi SMART e RACER.

SMART: Specific (to the objective it is supposed to measure), Measurable (either quantitatively or qualitatively), Achievable (at an acceptable cost), Relevant to the information needs of managers, Time-bound – so we know when we can expect the objective/target to be achieved
 RACER: (Relevant - i.e. closely linked to the objectives to be reached, Accepted - e.g. by staff, stakeholders, Credible (for non experts, unambiguous and easy to interpret), Easy to monitor - e.g. data collection should be possible at low cost, Robust - against manipulation..

Essi devono essere, inoltre, indipendenti gli uni dagli altri, nonché relazionati ad un solo obiettivo nella logica dell'intervento (ossia, solo all'obiettivo generale oppure solo all'obiettivo specifico, o solo ad un risultato).

In aggiunta, è spesso necessario definire più di un indicatore per ciascun obiettivo, inserendo ad esempio, indicatori quantitativi e qualitativi. Tuttavia, è fondamentale mantenere una giusta misura, in quanto inserire troppi indicatori potrebbe rivelarsi una trappola. Il principio guida dovrebbe essere "raccolgere la minor quantità di informazioni richieste al fine di valutare l'effettivo raggiungimento del risultato".

"Oggettivamente Verificabili" significa che tali informazioni sono le stesse indipendentemente dal soggetto incaricato della loro raccolta. Ciò è sicuramente più semplice nel caso degli indicatori quantitativi, piuttosto che qualitativi.

Importo ⁹ in €	€ 25.560,00
---------------------------	-------------

Altri costi	
Attività di gestione; Visibilità e Monitoraggio	Gestione del progetto e monitoraggio: – 1 coordinatore di progetto locale con incarico di assicurare adeguato coordinamento tecnico e amministrativo e di mantenere le relazioni e il necessario raccordo con l'UTL, Agenzie NU e altri stakeholder rilevanti (vedi Termini di Riferimento allegato 2); – 1 amministratore (50%) che supporterà il coordinatore di progetto nelle attività amministrative/finanziarie per tutta la durata del progetto, nonché nel coordinamento con il partner locale e fornitori (vedi Termini di Riferimento allegato 3). Al team di progetto saranno messe a disposizione postazioni di lavoro nell'ufficio di Oxfam nonché un'auto per gli spostamenti da Gerusalemme all'area d'intervento. Visibilità: Adesivi su attrezzature, auto, ecc. riportanti l'indicazione del donatore saranno utilizzati. Inoltre banner verranno esibiti in particolare durante le attività di sensibilizzazione ed ogni iniziativa pubblica. Materiale video e fotografico sarà pubblicato attraverso la pagine web dei partner ed i social media al fine di diffondere l'informazione sul contributo dato dalla Cooperazione Italiana a sostegno della popolazione palestinese. Costi di fideiussione e costi amministrativi.
Importo in €	€ 58.835,00

6.7. Stakeholder:

Riportare una breve analisi degli stakeholder, con particolare riferimento al ruolo delle autorità governative locali. Gli stakeholder comprendono tutti i soggetti portatori di interesse, diretto o indiretto, nell'azione, quindi anche coloro che non collaboreranno direttamente nell'esecuzione del progetto.

[circa 15 righe]

Le autorità locali che sono state consultate per la formulazione della proposta e che saranno parte della sua attuazione a livello di coordinamento sono: il Governatorato di Gerusalemme (che ha espresso il proprio gradimento rispetto al progetto – si veda lettera allegata), le comunità selezionate, la *Palestinian Water Authority*, la *Palestinian Land Authority* ed il Ministero dell'Agricoltura. Il Consorzio delle ONG finanziate da ECHO in Area C, guidato da NRC, è stato consultato e coinvolto per la selezione delle aree oggetto della presente proposta così come degli interventi proposti al fine di assicurare coerenza e sinergie. Il Coordinatore degli interventi umanitari di Oxfam Italia seguirà il coordinamento con NRC per tutta la durata della proposta. Inoltre, uno stretto coordinamento con i *Cluster WASH* e *Protection*, così come con le ONG e organizzazioni internazionali operanti nell'area verrà mantenuto per tutta la durata del progetto (ACF - WASH, ACRI - WASH e AIDA). Inoltre, nella fase di implementazione del progetto, sarà mantenuto uno stretto coordinamento con l'UTL e le altre ONG italiane che partecipano al Programma di Emergenza. Infine, per la definizione del presente progetto sono stati consultati anche i dipartimenti del Governatorato di Gerusalemme Est, della *Palestinian Water Authority* e del Ministero dell'Agricoltura specificamente dedicati alle questioni di genere, la cosiddetta "Gender Unit". Tali Unità hanno una buona presenza nelle comunità selezionate per il presente intervento. In particolare, la "Gender Unit" del Ministero dell'Agricoltura visita regolarmente le comunità e fornisce formazioni alle donne su riciclaggio dell'acqua, uso efficiente della risorsa idrica e pratiche igieniche. Durante l'implementazione della presente iniziativa, lo staff di progetto ed il partner garantiranno un coordinamento costante con tali *stakeholder*.

6.8. Sostenibilità:

[circa 10 righe]

Riportare delle previsioni realistiche sulla sostenibilità economica e finanziaria del progetto dopo la sua realizzazione (copertura dei costi ricorrenti, di manutenzione, ammortamento, altro), specificando eventuali exit strategy previste anche al fine di favorire la connessione fra la fase di emergenza e la fase di sviluppo.

⁹ Riportare i costi del progetto ripartendoli in base alle attività/risultati/settore o gestione, così come definiti nella matrice del quadro logico e nella descrizione dell'intervento. Ad esempio, il costo delle risorse umane dovrà essere inserito nell'ambito dei costi di gestione, se si riferisce al personale di gestione del progetto (capo programma, logista, segretaria, o Ingegnere se impegnato nel monitoraggio o nella gestione delle attività); viceversa, dovrà essere inserito nell'ambito dei costi di una specifica attività se trattasi di personale con funzione specifica nell'esecuzione delle attività (ad esempio: Ingegnere se impegnato nella progettazione di specifiche opere civili). I costi qui descritti dovranno corrispondere con quanto riportato piano finanziario.

La sostenibilità e connessa *exit strategy* del presente intervento si fondano sui seguenti elementi: i) sull'aver identificato i bisogni in piena collaborazione con le comunità locali, grazie alla buona conoscenza maturata da OIT della zona di intervento e alle forti connessioni sviluppate con la popolazione locale, in un'ottica quindi di promuovere una ownership dal basso sul percorso che si intende avviare; ii) sul coinvolgimento in fase d'identificazione del progetto delle istituzioni locali a diversi livelli: le comunità di Abu Nuwar 1 e 2, Jabal al Baba, Abu Hindi e Bir al Maskoob A e B/Wadi Sneysel, il Governatorato di Gerusalemme Est e il Ministero Palestinese delle Risorse Idriche; iii) sull'attivazione di sinergie con altri progetti, sia in continuità con la componente di fornitura di servizi prevista nella presente proposta, ma anche con azioni (UE FSTP, DGD e MAECI) con un focus più ampio, quale il sostegno alla creazione di strutture di *governance* presso le comunità beduine che per lo più risiedono nella zona di intervento, andando così a costruire su un substrato già sensibile a determinate problematiche. Inoltre il modello LRRD (*Linking Relief Rehabilitation Development*), approccio adottato in tutti i progetti di emergenza realizzati da Oxfam Italia anche in altre aree del mondo, si concretizzerà anche nella presente proposta attraverso la valorizzazione di approcci e metodologie di successo già sperimentati, capitalizzando su lezioni apprese e buone pratiche.

6.9. Monitoraggio e relazioni periodiche:

Indicare le modalità di monitoraggio del progetto e la tempistica stimata (timetable) per la consegna di report periodici di monitoraggio (rapporto intermedio e finale). Riferire sui meccanismi di coordinamento con i partner locali per il raggiungimento dei risultati previsti. Specificare le modalità di rilevazione periodica dei dati di raffronto con gli indicatori di contesto (base line). Indicare eventuali modalità di coinvolgimento dei beneficiari nel monitoraggio.

Timetable consegna stimata dei Rapporti:

- Rapporto intermedio: entro il 31/08/2016
- Rapporto finale da consegnarsi: entro il 31/01/2017

Indicare le modalità di coordinamento con i partner locali:

- Frequenza visite sul campo: almeno con cadenza settimanale e comunque in concomitanza delle attività principali, salvo problemi di sicurezza
- Frequenza riunioni di coordinamento collegiali con i partner locali: bi-settimanali e strutturate in modo da analizzare quanto svolto e programmare quanto verrà realizzato nelle due settimane successive
- Frequenza riunioni di coordinamento individuali con i partner locali: bi-settimanali e strutturate in modo da analizzare quanto svolto e programmare quanto verrà realizzato nelle due settimane successive

Altro: Coordinamento con altri attori locali ed internazionali assicurato attraverso la partecipazione ai Cluster UN e altre piattaforme di riferimento

Il monitoraggio e la valutazione delle attività verranno assicurati grazie alla presenza in loco di un capo progetto di Oxfam Italia che sarà responsabile della supervisione delle attività, della gestione del team, dei rapporti con il donatore (Cooperazione Italiana) e con i vari stakeholder presenti all'interno del progetto, e dell'adempimento dei risultati attesi grazie alla collaborazione con lo staff del progetto. La strategia di monitoraggio si svilupperà secondo 3 fasi:

- Iniziale: partendo dal quadro logico, OIT svilupperà una matrice in cui verranno definiti i metodi e la frequenza per la raccolta di dati. Per ogni indicatore saranno definiti le variabili da misurare, i criteri di misurazione, le fonti di verifica, i metodi, le frequenze e la responsabilità della raccolta dei dati. I dati da raccogliere saranno di tipo quantitativo ma anche qualitativo, coinvolgendo i beneficiari attraverso la modalità di *focus group discussions* che permetteranno anche di analizzare il gradimento degli stessi e la risposta dell'intervento ai loro bisogni.
- In itinere: sulla base delle modalità sopra esposte, si procederà alla raccolta di dati. In questo modo verrà misurata l'efficacia dell'impianto tattico del progetto: il grado di implementazione delle attività, dei risultati, l'impiego delle risorse e la performance del team. La misurazione dell'impatto del progetto all'interno del contesto di intervento dovrà essere presa in considerazione e retro-agire a livello di implementazione: qualora dovesse essere necessario, saranno introdotte modifiche a livello strategico.
- Finale: al fine di retro-alimentare il ciclo del progetto in un'ottica di capitalizzazione, i dati raccolti nel corso del progetto saranno oggetto di una valutazione finale interna, coinvolgendo anche i beneficiari sempre attraverso la modalità dei *focus group*, che sarà poi oggetto di restituzione e validazione con conseguente analisi di buone pratiche ed elementi di novità o interesse constatati.

Baseline ed endline verranno poi utilizzate per confrontare l'impatto di progetto. I dati di monitoraggio progressivamente raccolti nel corso del progetto saranno utilizzati non solo ai fini della gestione interna del progetto, ma anche nel quadro dei meccanismi di coordinamento con altri stakeholder. Trimestralmente

verranno effettuate inchieste d'impatto con i vari *stakeholder* del progetto da parte del MEAL officer facente parte della struttura complessiva di Oxfam Italia in Palestina. Tale figura avrà un ruolo di supporto e indirizzo metodologico del capoprogetto nelle scelte inerenti il processo di monitoraggio e valutazione. Inoltre anche la valutazione interna finale sarà oggetto di restituzione ai principali stakeholder con particolare attenzione alle buone pratiche ed elementi problematici e di successo rilevati. Occorre infine sottolineare che il presente intervento è in sinergia con un'altra azione di OIT e dei suoi partner in Area C e Gerusalemme Est finanziata dalla Cooperazione allo Sviluppo Belga. Tale interazione permetterà allo staff di progetto di OIT di monitorare la qualità dell'acqua nelle comunità target anche dopo la conclusione del presente intervento.

6.10. Sicurezza

Indicare la situazione attuale di sicurezza nell'area di intervento, i possibili rischi e se la ONG ha stabilito adeguate procedure per la propria sicurezza in loco. (Utilizzazione del Codice colori: Rosso – Giallo - Verde).

OIT in Palestina adotta le procedure di Sicurezza della Confederazione Oxfam. Le procedure sono contenute nel *Security Management Plan e Standard Operating Procedures*, aggiornati annualmente. OIT aderisce dal 2004 al codice di condotta della Federazione Internazionale della Croce Rossa e della Mezza Luna Rossa. La gestione giornaliera della sicurezza è responsabilità del *Security Officer* di Oxfam a cui lo staff di OIT deve comunicare gli spostamenti sia durante l'orario di ufficio che fuori tale orario e che a sua volta informa lo staff sulla sicurezza. Lo staff di progetto manterrà uno stretto contatto con l'UTL e con l'Ambasciata d'Italia, attenendosi alle indicazioni da esse fornite in merito alla sicurezza.

6.11. Visibilità

Spiegare come si intenda favorire la visibilità del progetto finanziato dalla Cooperazione Italiana, attraverso i mezzi di comunicazione locali ed internazionali e attraverso il web. Specificare come il progetto si conformi ad eventuali norme contenute nella Call for Proposal in tema di visibilità ed alle Linee Guida sulla comunicazione e sulla visibilità pubblicate sul sito della Cooperazione allo sviluppo.¹⁰

La visibilità del donatore verrà assicurata sia in Italia che in loco attraverso i media disponibili sullo spazio nazionale e transnazionale per la diffusione delle informazioni e la promozione dei risultati del progetto. I mezzi di comunicazione che saranno utilizzati sono, tra gli altri, radio, video e foto per Facebook, comunicati stampa, interviste a giornali e aggiornamenti dei siti web di OIT, evidenziando il ruolo della Cooperazione Italiana nell'implementazione dell'intervento. Il logo della Cooperazione Italiana sarà apposto su tutti i beni acquistati e distribuiti in modo ben visibile e *banner/roll up* del progetto saranno realizzati e esposti in occasione degli eventi principali. In merito alla visibilità internazionale, i risultati raggiunti saranno utilizzati per produrre il materiale al quale la Confederazione Oxfam sta lavorando all'interno della Oxfam OPTIS (*Occupied Palestinian Territory and Israel Influencing Strategy*). Ciò assicurerà la diffusione del contributo della Cooperazione Italiana ben al di là dell'ambito nazionale.

¹⁰(http://sedi.esteri.it/pdqcs/italiano/Partner/ONG/pdf/linee_guida_visib.pdf)

7. CRONOPROGRAMMA¹¹

Risultato	Attività	Tempi	I Quadrimestre				II Quadrimestre				III Quadrimestre		
			Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic		
1. Aumentato l'accesso all'acqua delle famiglie nelle comunità target	1.1 Sostituzione della rete idrica obsoleta	previsti											
2. Aumentata la capacità di stoccaggio dell'acqua delle comunità target del progetto	2.1 Fornitura di cisterne mobili d'acciaio per l'acqua	previsti											
3. Aumentate le capacità di manutenzione delle infrastrutture idriche e le conoscenze delle buone pratiche igienico-sanitarie	3.1 Formazione e sensibilizzazione sulla gestione dell'acqua, sulla manutenzione della rete idrica e sul monitoraggio della qualità dell'acqua	previsti											
Gestione e monitoraggio		previsti											

¹¹Modalità di compilazione del cronogramma:

- Evidenziare in verde la tempistica prevista dal Piano operativo generale
- In caso di attività concluse, trascrivere nella casella dell'ultimo mese di attività la data di chiusura del progetto/ attività

Esempio:

Risultato	Attività	Tempi	I Quadrimestre				II Quadrimestre				IV quadrimestre			
			Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb
Risultato Migliorato condizioni di salute del Campo Profughi di XXXX	Attività 1.1 Costruire ed equipaggiare un Centro di Salute per il Campo Profughi	previsti												
Risultato Migliorato condizioni di salute del Campo	Attività 1.2 Formare il personale medico infermieristico per il Centro di Salute del Campo Profughi	previsti												

8. PIANO FINANZIARIO

8.1. Piano finanziario

Legenda	Definizione Macrovoce	Costo DGCS €	Costo altri finanziamenti in €	Costo totale	Percentuale Voce/ costo totale generale
A	Personale di gestione del progetto	17.280,00	18.720,00	36.000,00	11,52%
B	Aree di attività	109.850,00	1.860,00	111.710,00	73,25%
B1	Attività 1	48.150,00	0,00	48.150,00	32,11%
B2	Attività 2	38.000,00	0,00	38.000,00	25,34%
B3	Attività 3	23.700,00	1.860,00	25.560,00	15,80%
C	Costi di funzionamento	10.450,00	0,00	10.450,00	6,97%
D	Visibilità	1.500,00	0,00	1.500,00	1,00%
E	Costi amministrativi (max 7% del costo del progetto)	9.735,00	0,00	9.735,00	6,49%
F	Fidejussioni	1.150,00	0,00	1.150,00	0,77%
	Totale Generale	149.965,00	20.580,00	170.545,00	100%

Si veda il foglio Excel allegato per maggiore dettaglio.

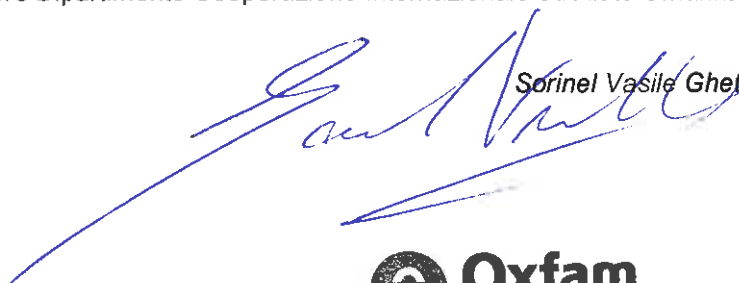
8.2. Stima dei costi

Specificare il modo in cui i costi sono stati stimati.

I costi del personale di progetto sono stati stimati sulla base del trattamento economico per il personale locale applicato dal OIT in base al tempo richiesto per l'espletamento delle mansioni relative al progetto (100% il coordinatore di progetto e 50% l'amministratore). I costi dei materiali necessari per la realizzazione delle attività (forniture idrauliche per la sostituzione della rete idrica, expertise tecniche come ingegnere idraulico e mappatura GIS, cisterne mobili, sessioni di formazione e sensibilizzazione, strumenti ed unità mobile per la raccolta dei dati) sono stati stimati grazie alla pluriennale esperienza di OIT e del partner LRC nell'area di intervento e la relativa conoscenza approfondita dei prezzi di mercato. Allo stesso modo, i costi vivi di utenze, comunicazioni, affitto auto e carburante e comunicazione sono stati calcolati in base alla quotidiana esperienza di OIT e del partner LRC. I costi di visibilità sono stati calcolati in modo forfettario considerati i prezzi di mercato relativi a traduzioni, adesivi, striscioni, roll-up, pannelli.

Firma del Rappresentante Legale dell'ONG

Direttore Dipartimento Cooperazione Internazionale ed Aiuto Umanitario


Sorinel Vasile Ghetau



Via C. Concini, 19 - 52100 Arezzo - Italia
T +39 0575 182481- F +39 0575 1824872
C.F. 92008700519 - www.oxfamitalia.org